

dell'onorevole Ricciardi, dobbiamo protestare, come protestiamo, contro queste sue parole che in nessun modo possiamo accettare.

*Molte voci.* Bravo! Benissimo!

**RICCIARDI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ricciardi ha la parola per un fatto personale.

**RICCIARDI.** Io non dico se non questo, cioè che tra le proteste del mio collega ed amico Mazzarella e le mie parole giudicherà il paese.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ricciardi non avendo fatta proposta alcuna d'inchiesta o di annullamento, metto ai voti le conclusioni dell'ufficio che sono per la convalidazione di questa elezione.

(Sono approvate.)

Non essendovi elezione a riferire nel I ufficio, chiamo alla ringhiera un relatore del II ufficio.

**CORSI, relatore.** Ho incarico dal II ufficio di render conto dell'elezione seguita nel collegio di Aragona.

Questo collegio è diviso in 11 sezioni ed ha iscritti 526 elettori. Ne intervennero 388 alla prima votazione ed i voti si divisero nel modo seguente:

Al signor Giuseppe Cognata ne toccarono 162; al signor Ignazio Gennardi 178; al signor barone D'On-des Reggio 35; andarono dispersi 12 voti e 2 furono dichiarati nulli.

Nessuno avendo raccolto la maggioranza voluta dalla legge, si procedette all'operazione di ballottaggio nella domenica successiva. A questa votazione intervennero 422 elettori; il signor Giuseppe Cognata ebbe 211 voti, il signor Ignazio Ginnardi 208; 3 voti furono nulli.

Fu quindi proclamato deputato il signor Giuseppe Cognata, come quegli che aveva riunito un maggior numero di voti.

Le operazioni elettorali furono regolari, ad eccezione di una piccola irregolarità soltanto sulla quale l'ufficio non ha creduto di dover fermare la sua attenzione. In tre sezioni risulta dai processi verbali che coloro i quali erano presidenti di sezione alla prima votazione, non sono firmati come presidenti alla seconda. Comunque, il numero materiale del Seggio, e la specialità delle persone che lo componevano appare la medesima, tanto nell'uno quanto nell'altro scrutinio.

L'ufficio ha considerato come in primo luogo non si potesse dire che vi fosse stata una vera sostituzione di presidenti, perchè può benissimo essere accaduto che per l'assenza del presidente nominato nel principio delle operazioni, lo scrutatore che succedeva, ne abbia preso il posto.

Ma ha poi considerato che, anche quando per volontà del Seggio stesso fosse stata cambiata la persona del presidente, non si sarebbe in ciò potuto ravvisare

una tale irregolarità da portare la nullità delle operazioni, dacchè il seggio era sempre composto delle medesime persone; quindi l'ufficio stesso vi propone per mio mezzo la convalidazione dell'elezione del signor Giuseppe Cognata a deputato del collegio di Aragona. (E approvata.)

#### ELEZIONE DELL'8° COLLEGIO DI NAPOLI. INCHIESTA GIUDIZIARIA

**PRESIDENTE.** Vi sono altri relatori del II ufficio?

**BRUNETTI, relatore.** Signori, allorchè nella tornata del 28 prossimo passato novembre, a nome del II ufficio io ebbi l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione dell'ottavo collegio di Napoli, ebbi a rassegnare alla Camera stessa come nel primo scrutinio di quel collegio non avendo ottenuto la maggioranza assoluta nè l'onorevole Giuseppe Lazzaro, nè l'onorevole Pasquale Cicarelli, ed essendosi proceduto al secondo scrutinio, da questo risultò la maggioranza in favore dell'onorevole Cicarelli, che però rimase proclamato deputato.

Ricorderà la Camera quello che in allora io riferiva, cioè di alcune proteste che riguardavano delle schede contestate, le quali non avendo alcuna influenza intorno al risultato delle elezioni, l'ufficio non ebbe a tenerne conto alcuno. Ricorderà eziandio come vi era di mezzo una protesta sottoscritta da 15 individui, della quale non erano autenticate le firme nè dal sindaco nè da altra autorità competente. Ricorderà ancora come, mentre io riferiva, l'onorevole deputato Miceli sia sorto a dichiarare conoscere egli appieno codesta protesta, saperne gli autori, conoscere i caratteri dei sottoscritti e potere anche attestare alla Camera che erano elettori. Se nonchè mi pare che l'onorevole Miceli si riduceva ad attestare questo (mi riferisco alle sue parole) per la maggior parte di essi. Poichè l'onorevole Miceli ebbe ciò dichiarato, e poichè la Camera ebbe rinviato al II ufficio la pratica perchè naturalmente versasse nel merito, la questione pregiudiziale, sorta dapprima, fu tolta assolutamente di mezzo e risolta. Per lo che il secondo ufficio entrò direttamente a discutere nel merito della elezione.

La protesta, o signori, fu ritenuta dal II ufficio gravissima; sia per questa ragione, sia perchè non molto lunga, io spero non increscerà ai miei onorevoli colleghi, anche per certa delicatezza del mio mandato, di leggerla per intero.

*Al signor presidente della Camera dei deputati.*

« I sottoscritti elettori del mandamento Vicaria (Napoli) espongono alla S. V. O<sup>ma</sup> i seguenti fatti:

« Le candidature di quel collegio erano due, l'una di Giuseppe Lazzaro, l'altra di Pasquale Cicarelli. Il giorno innanzi l'elezione venne pubblicato e distribuito